

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: USD/JPY	5
Analisi tecnica: GBP/ZAR	7
Commodity currencies: USD/RUB	9
Commodity currencies: USD/CAD	11
Emerging currencies:	13
Laboratorio	15
Commitment of traders	17

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
04/11/2019	08:55	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Ott	41.9	41.7
04/11/2019	09:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Ott	45.7	45.7
04/11/2019	15:00	US	Ordini all'industria m/m	Set	-0.5%	-0.1%
05/11/2019	11:00	EU	Indice dei prezzi alla produzione m/m	Set		-0.5%
05/11/2019	11:00	EU	Indice dei prezzi alla produzione a/a	Set		-0.8%
05/11/2019	13:30	US	Bilancia commerciale	Set	\$-52.5B	\$-54.9B
05/11/2019	15:00	US	Indice ISM sett. servizi	Ott	53.5	52.6
06/11/2019	10:00	US	Vendite al dettaglio m/m	Set	0.2%	0.3%
06/11/2019	10:00	US	Vendite al dettaglio a/a	Set		2.1%
07/11/2019	07:00	DE	Produzione industriale m/m	Set	-0.7%	0.3%
07/11/2019	07:00	DE	Produzione industriale a/a	Set		-4.0%
07/11/2019	09:00	IT	Vendite al dettaglio m/m	Set		-0.6%
07/11/2019	09:00	IT	Vendite al dettaglio a/a	Set		0.7%
07/11/2019	13:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.		218K
08/11/2019	15:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Nov	96.0	95.5

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Dollaro in trincea

Forse Powell ha deciso di giocare d'anticipo comunicando ai mercati nell'ultimo FOMC la volontà della FED di prendersi una pausa dopo il recente taglio di 25 punti base.

Confidando in un accordo commerciale almeno provvisorio tra Cina e Stati Uniti, Powell ha indicato nel rialzo duraturo dell'inflazione l'elemento che potrebbe far deviare l'attuale politica monetaria dal percorso espansivo in corso.

Come la BCE, anche la FED starà dietro la curva dei prezzi al consumo per un po', rendendo i TIPS short duration un investimento interessante in prospettiva (con dei se che vedremo nella sezione successiva circa il timing di questa scelta). Esiste a tal proposito l'ETF iShares TIPS 0-5 Usd quotato in Germania utile allo scopo (<https://bit.ly/2WDdvvb>).

Per chi fosse poi interessato a capire perché questa scelta (assieme alle commodities) risulta vincente in un ambiente di aumento inaspettato dell'inflazione, consigliamo la lettura di questo paper di Vanguard (<https://vgi.vg/34pYUTJ>).

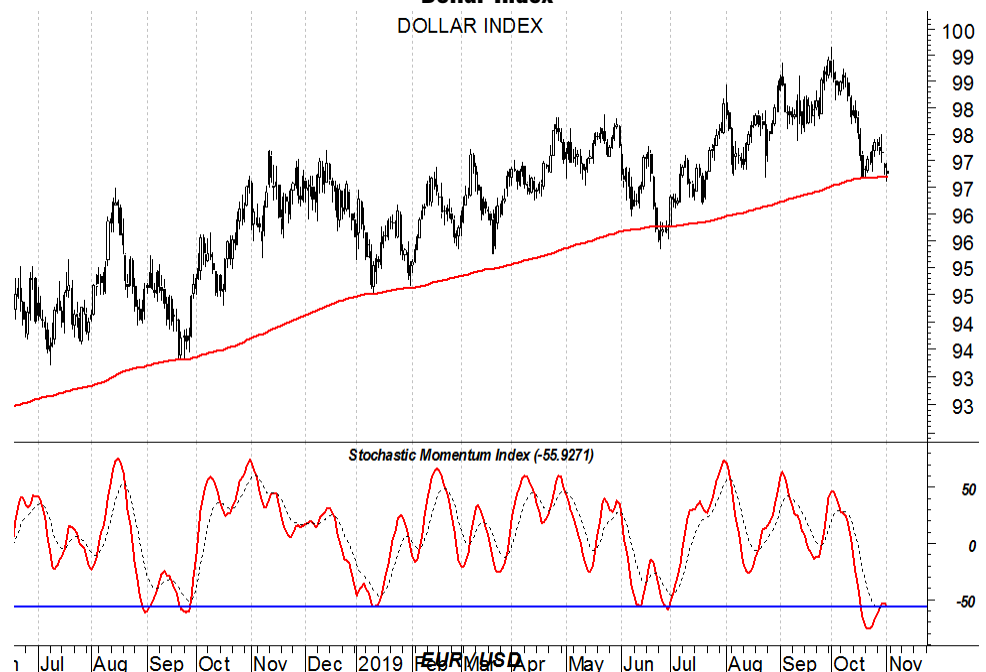
Il mercato placidamente ha preso atto della situazione portando a solo il 12% le probabilità di taglio ulteriore dei tassi a dicembre, complice anche un buon dato sullo stato dell'occupazione venerdì.

Naturalmente il Dollaro si è mosso su queste nuove informazioni portandosi a ridosso di supporti critici.

Il Dollar Index ad esempio è tornato a premere sull'arcinoto supporto offerto dalla media mobile a 1 anno. L'oscillatore SMI appare però compatibile con un minimo e, come negli altri casi del recente passato, servirebbe una chiusura netta sotto il supporto dinamico per cominciare a ragionare sull'inversione di tendenza del biglietto verde. Dal nostro Cot Forex non sembrano arrivare conferme in tal senso.

FIGURA 1

Dollar Index
DOLLAR INDEX



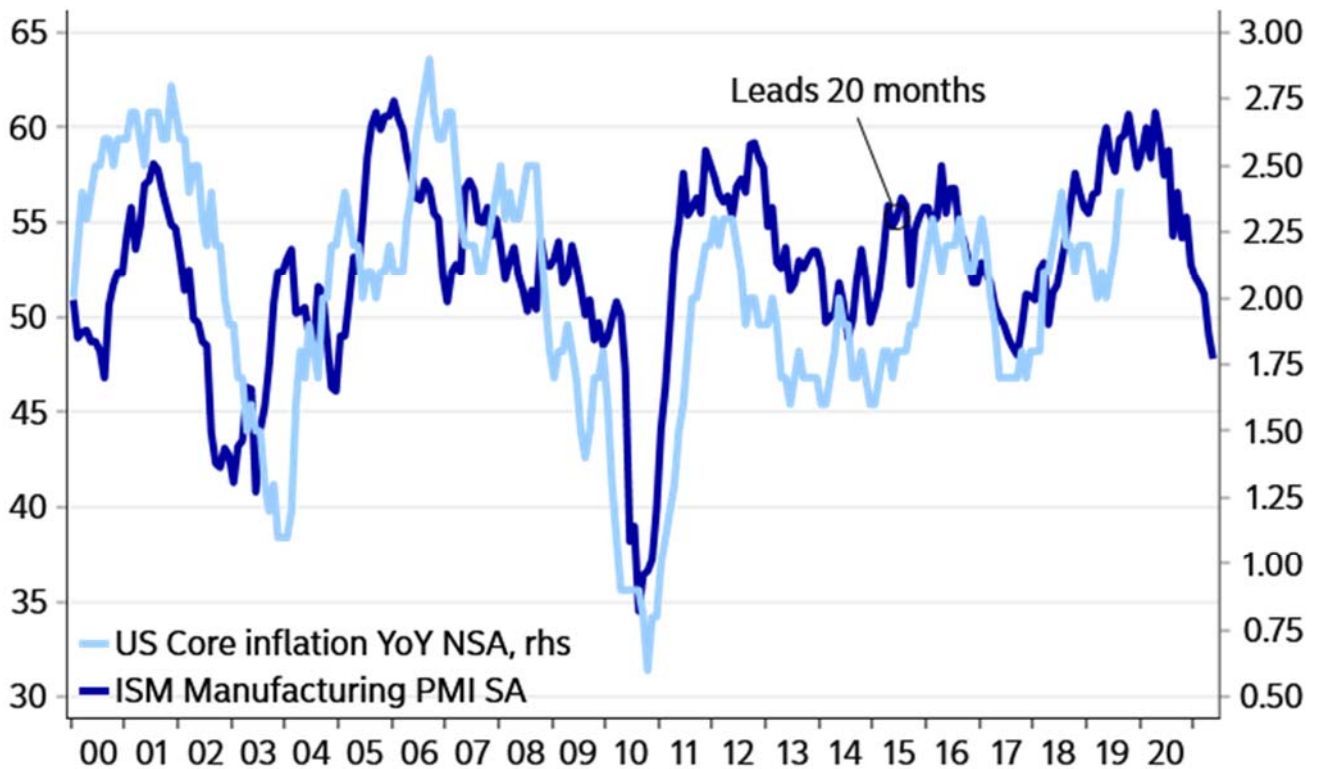
La FED ha fatto capire che non avrebbe grandi problemi ad allentare la pressione dei tassi di interesse sull'inflazione, se questa ripartisse verso l'alto; il problema è che quella core è già ai livelli più alti degli ultimi anni e Powell ha capito che i prossimi mesi saranno complicati visto il probabile accartocciamento del CPI versione core.

Ad indicarci questa strada come probabile è il grafico 2 con l'indice ISM manifatturiero americano che tende ad anticipare l'inflazione core su base annuale di circa 20 mesi.

Probabilmente abbiamo visto il picco di inflazione e la FED sta cercando di ammorbidire una caduta che appare inevitabile almeno nel breve periodo.

FIGURA 2

Inflazione Core USA vs ISM manifatturiero advanced 20 mesi



Source: Macrobond and Nordea

Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Dollaro neozelandese

Indicazione di accumulare sul barometro di novembre, indicazione bullish sul Cot Forex, il Dollaro neozelandese ha risposto in pieno alle nostre aspettative questa settimana. Con il dollaro australiano a ruota, il Kiwi è stato il migliore contro Euro grazie ad un apprezzamento di quasi lo 0.5% grazie al clima di minor tensione che si respira sui mercati finanziari. Una FED che taglia i tassi ed un accordo tra Cina e Stati Uniti potrebbero ridare smalto ad un Dollaro neozelandese che abbiamo visto nelle pubblicazioni precedenti essere una delle divise maggiormente sensibili allo sviluppo della guerra commerciale. Dal punto di vista tecnico per EurNzd il preciso test della down trend line di lungo periodo ha scatenato i ribassisti chiudendo la settimana sotto i primi supporti dinamici. Rimaniamo convinti che visto l'eccesso di short Nzd accumulato dagli hedge fund si possa scendere fino a 1.70.



Peggior della settimana

Rand sudafricano

Con un calo di quasi il 4%, il Rand sudafricano si aggiudica la maglia nera della settimana. Tutte le motivazioni sono ampiamente illustrate in una sezione dedicata del rapporto, ma era evidente che una valuta in condizioni così critiche in termini di debito e deficit non poteva al momento avere ragione dei sempre più vicini supporti di lungo periodo posizionati tra 15.5 e 16. Salire in una settimana del 4% come vediamo non è un evento eccezionale per EurZar ed ora il timore è rappresentato da un movimento deciso del cross sopra 17.5/18 che di fatto aprirebbe una fase alquanto critica per il Sud Africa. A quel punto la misura più ovvia che potrebbe adottare la banca centrale per cercare di frenare la fuga dei capitali sarebbe quella di alzare i tassi penalizzando ancora di più i bond holders in valuta locale. Scenario che alla luce delle decisioni prese da Moody's venerdì sera sul rating sudafricano non appare così improbabile.



Analisi tecnica: USD/JPY

La banca centrale giapponese si è riunita il 31 ottobre mantenendo i tassi fermi a -0.1%, cambiando però la forward guidance.

Kuroda ha infatti annunciato che, pur non muovendo il costo del denaro, il target zero sui rendimenti decennali ed il piano di riacquisto dei bond, non esiterà ad avviare una politica monetaria più espansiva in caso di aumento dei rischi.

Il mercato non si aspettava manovre di nessun tipo (il prossimo meeting di dicembre vede una probabilità di riduzione dei tassi attorno al 60%), ma durante la conferenza stampa Kuroda ha ribadito che è necessario prestare attenzione ai costi che un prolungato periodo di tassi bassi può generare. Un'ambiguità che, combinata alla probabile pausa che si prenderà la FED, ha riportato denaro sullo Yen.

UsdJpy in modo molto sornione si era messo sotto la significativa resistenza di 109 fino a mercoledì. Durante il FOMC il tentativo di sfondamento di questo delicato livello è durato pochi minuti prima di una rabbiosa reazione nella direzione opposta che ha di fatto allontanato il pericolo di un allungo verso 112 che avrebbe messo in difficoltà oro e bond.

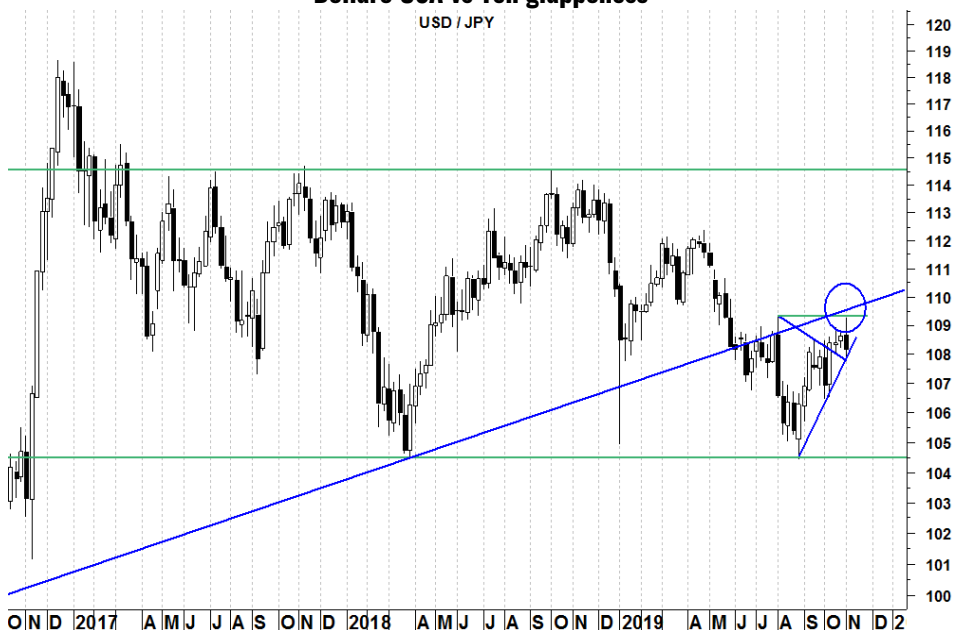
La settimana si chiude così con una outside bar reversal che ha messo in chiaro come dalla media mobile a 200 giorni di 108.75 per ora non si passa. Interessante notare come il rialzo di UsdJpy si è spento esattamente sulla vecchia up trend line (ora diventata resistenza) contribuendo a rafforzare l'importanza di questo livello in ottica prospettica.

Non possiamo però esimerci dal constatare come una figura di testa e spalla rialzista era stata formalizzata a metà mese. Fino a 106.5 (spalla destra) la figura non sarà invalidata.

In sintesi ancora lunghi di Yen (e di TBond) ma con grande attenzione alla resistenza di 109.

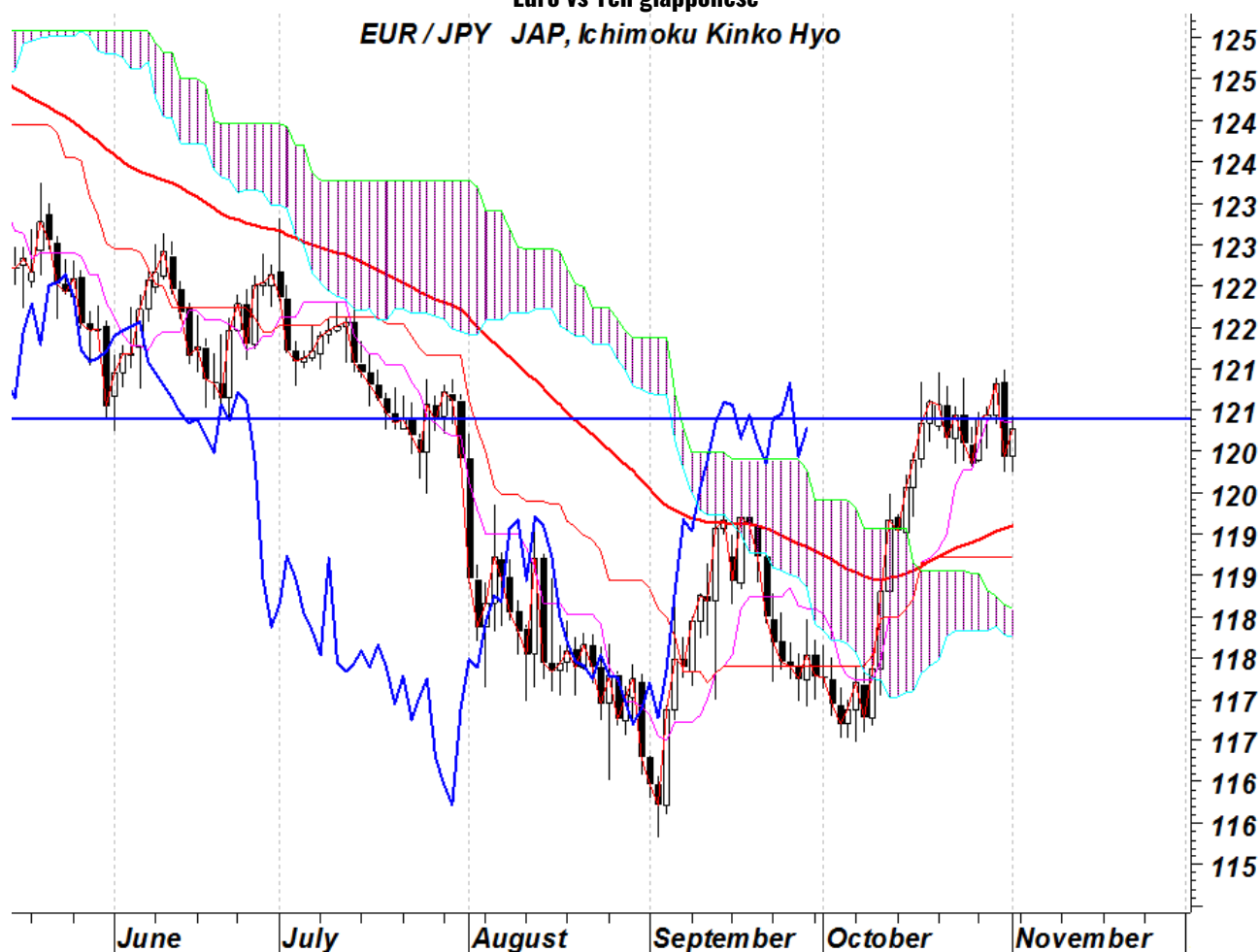
L'inflazione media giapponese degli ultimi 20 anni è stata di +0.2% con un picco del 3.6% nel 2014 e un minimo del -2.2% nel 2009. Nello stesso arco temporale l'inflazione italiana media è stata del 1.7% con un massimo a 3.9% nel 2008 ed un minimo di -0.4% nel 2016

FIGURA 3
Dollaro USA vs Yen giapponese
USD / JPY



I dubbi della Cina verso la possibilità di un accordo duraturo con gli Stati Uniti hanno rappresentato l'altro elemento di supporto per lo Yen. Anche contro Euro la divisa nipponica è ritornata sui suoi passi incontrando anche in questo caso un livello di resistenza molto tosto in area 121. A maggio, giugno e luglio di quest'anno EurJpy ha trovato da queste parti sempre un certo supporto da parte del mercato prima di mollare definitivamente in estate. Da qui passa quindi la prova di maturità di un cross che però, secondo la tecnica di Ichimoku, dovrebbe aver già completato una prima inversione di tendenza. Se tale sarà, un ritorno sulla media mobile a 65 giorni di 119.5 potrà essere sfruttato per tornare long sul cross.

FIGURA 4
Euro vs Yen giapponese
EUR / JPY JAP, Ichimoku Kinko Hyo



Analisi tecnica: GBP/ZAR

Il Sud Africa ha battuto gli inglesi nella finale della Coppa del Mondo di rugby in Giappone e allora perché non analizzare il cross GBPZAR e vedere se sarà così anche in campo finanziario?

Certamente la Brexit ha ridotto e non di poco il potere d'acquisto degli inglesi frequentatori delle riserve safari sudafricane. Nel 2016 con una Sterlina si acquistavano 24 Rand mentre ora poco più di 19.

Il trend di lungo periodo del cross GbpZar è però bullish. Ogni anno a partire dal 2017 il cross ha toccato la up trend line di lungo periodo. L'aspettativa è quella di una uscita di GbpZar verso l'alto più per demerito del Rand che per merito della Sterlina.

I motivi si chiamano deficit gemelli. Il rapporto tra deficit e Pil supererà il 4% nel 2019 con il salvataggio della società utility Eskom a pesare per oltre lo 0.6% del deficit/Pil.

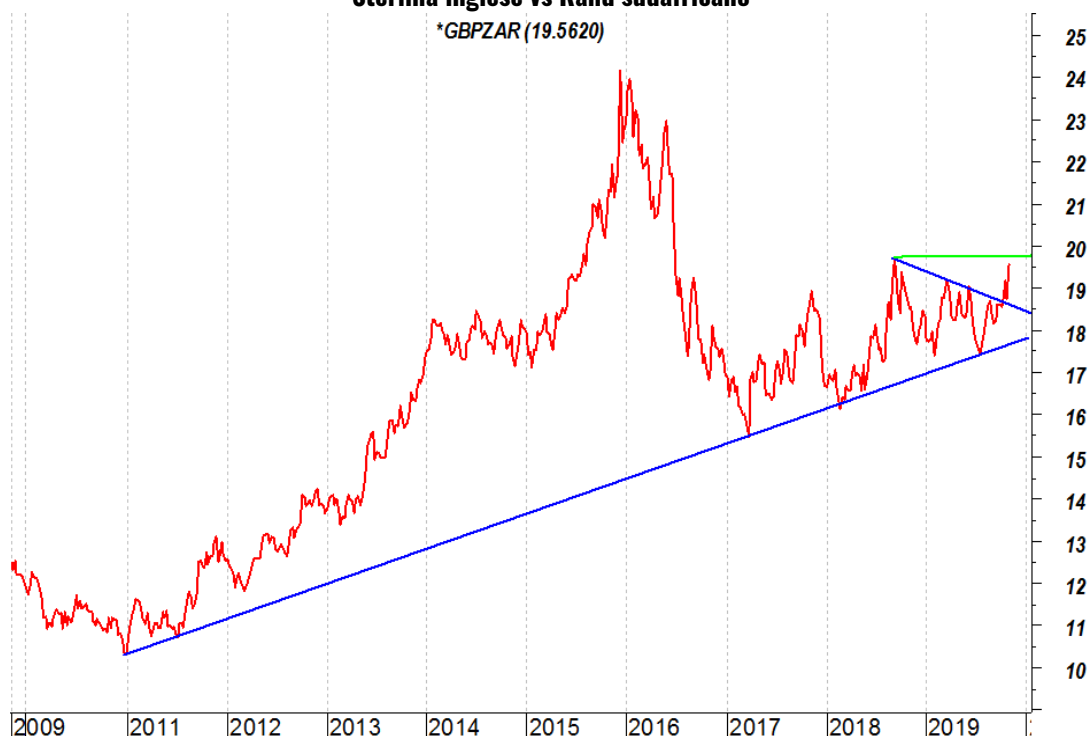
Il debito pubblico sudafricano ha superato il 60% del Pil e se la dinamica non verrà messa sotto controllo (saliremo al 70% nei prossimi tre anni) la scure del taglio del rating da parte di Moody's è da mettere in preventivo. Proprio il giudizio dell'agenzia di rating è stato alla base del sell off sul Rand. Moody's ha infatti messo sotto outlook negativo il merito di credito sudafricano (Baa3), l'ultimo gradino prima del declassamento a junk bond.

Ad ottobre 2007 Sud Africa e Inghilterra si sfidarono nella finale di Coppa del Mondo in Francia. La vittoria sudafricana coincise con il minimo di GbpZar a 13.3 che anticipò una salita del cross (fino a 16.6) per sei mesi consecutivi.

FIGURA 5

Sterlina inglese vs Rand sudafricano

*GBPZAR (19.5620)



Deficit in peggioramento ed entrate fiscali più deboli a causa del rallentamento economico rendono complicata la sostenibilità del debito sudafricano.

Moody's e Fondo Monetario Internazionale stimano per il Sud Africa un rapporto tra debito e Pil superiore al 70% entro il 2023. Il rating sudafricano ha cominciato a peggiorare nel 2012 quando venne down gradato da A3 a Baa1.

Nell'ultima settimana si è poi aggiunto il piano di salvataggio della società statale Eskom che non solo sarà superiore a quanto preventivamente stabilito dal Governo (9.4 miliardi di \$), ma per bocca del Ministro delle Finanze potrebbe richiedere ulteriore supporto in futuro.

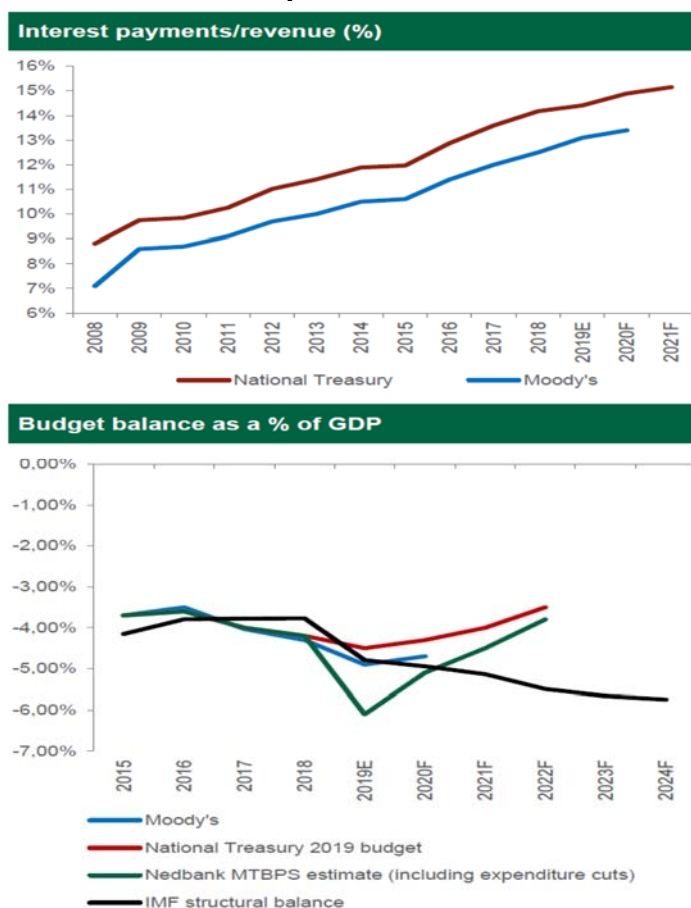
Il rapporto tra interessi pagati ed entrate fiscali è atteso in allargamento confermando la tendenza degli ultimi 10 anni e giustificando l'outlook negativo espresso formalmente da Moody's venerdì.

Il problema del Sud Africa è che salvo aggiustamenti strutturali nella politica fiscale, anche se l'economia crescesse al suo potenziale, il deficit proseguirebbe nella sua opera di allargamento.

Se la politica sudafricana non prenderà in seria considerazione una revisione della spesa combinata ad una riforma fiscale, il costo dell'indebitamento rischia di diventare insostenibile nel lungo periodo. L'essere ad un gradino dal declassamento a junk bond renderà estremamente volatile l'investimento obbligazionario in Rand nei prossimi mesi.

Il Rand sudafricano in questo contesto non è una valuta che ci piace con EurZar a ridosso di area 17. Non ci pare una grande occasione di acquisto almeno per il momento e solo su picchi di sentiment particolarmente negativi valuteremo un ingresso di natura tattica.

FIGURA 6
Debito pubblico Sud Africa



Commodity currencies: USD/RUB

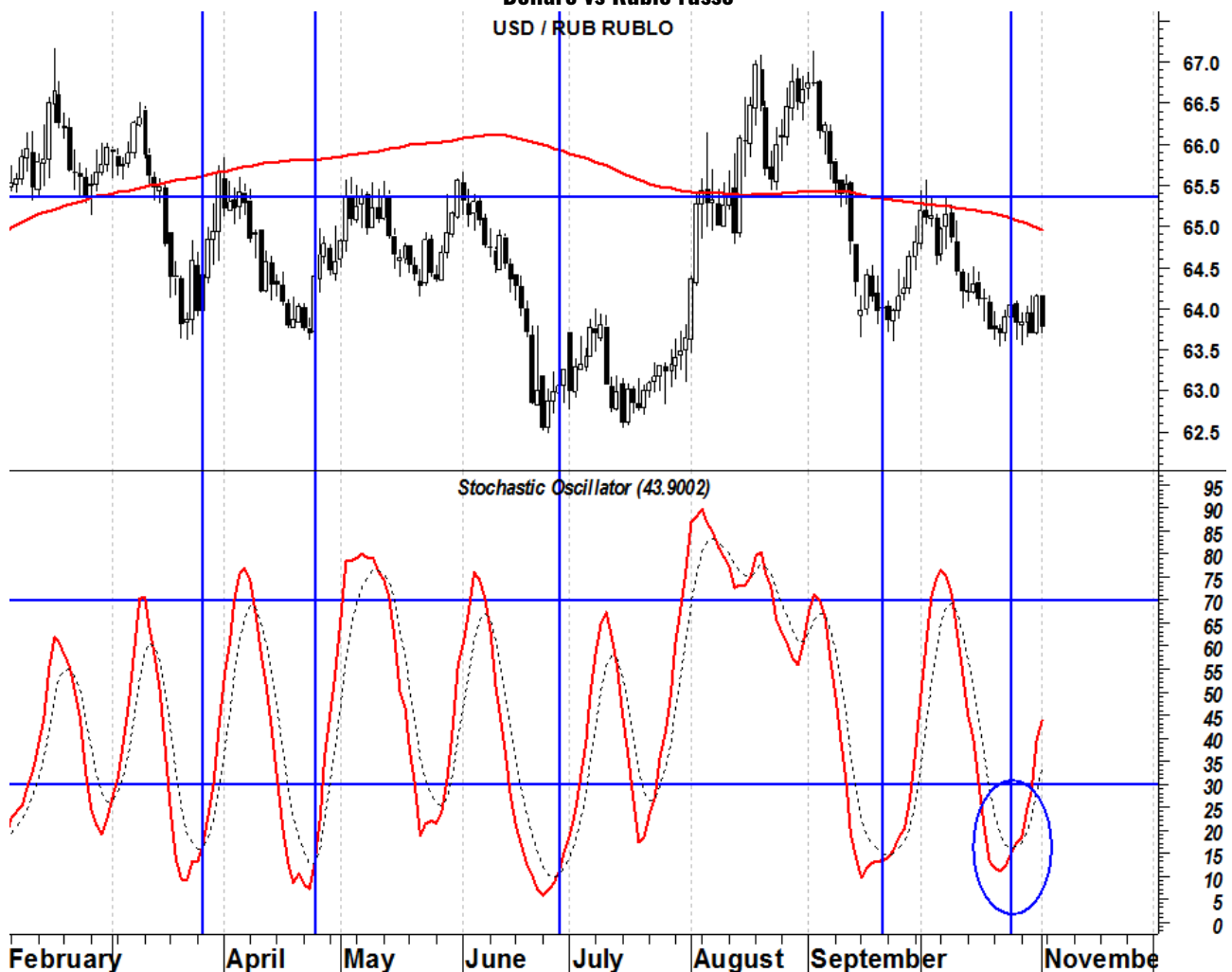
La stagionalità del mese di novembre di UsdRub è fortemente positiva considerando che in 10 degli ultimi 11 anni il rapporto di cambio è salito. E pur rimanendo ancora positivi sul Rublo in termini strategici, nell'immediato la possibilità di assistere ad una fase di debolezza è alta. L'oscillatore stocastico sembra confermare questa tesi.

Come si vede l'indicatore è sceso ad un livello di ipervenduto che in altre situazioni ha intercettato un bottom; la possibilità di assistere ad un rimbalzo è rinforzata dal taglio della linea rossa più veloce ai danni di quella nera più lenta.

Lo stesso vale per EurRub che si sta aggrappando con i denti al supporto di area 71, zona di passaggio della trend line che dal 2014 sostiene il bull market.

FIGURA 7

Dollaro vs Rublo russo
USD / RUB RUBLO



Il Credit Default Swap contro il default di un Euro bond emesso dalla Russia è sceso sulla scadenza 5 anni ai minimi di 72 punti base. Siamo di fronte al livello più basso dal 2007 inferiore al costo di assicurazione pagato sul debito ungherese e molto vicino al CDS della Polonia.

Un aspetto che ha finora caratterizzato il Rublo in senso positivo è la sensibilità alle notizie sulla trade war. L'istogramma ci mostra il comportamento medio giornaliero in termini percentuali di UsdRub in risposta alle notizie positive e negative sui dazi Usa-Cina. Il confronto viene fatto con l'indice MSCI Emerging Forex.

Se le notizie negative non mostrano grandi differenze tra Rublo e benchmark, le news positive mostrano una reattività maggiore da parte della divisa russa.

Informazione di cui tenere conto in caso di un miglioramento del clima "trade war".

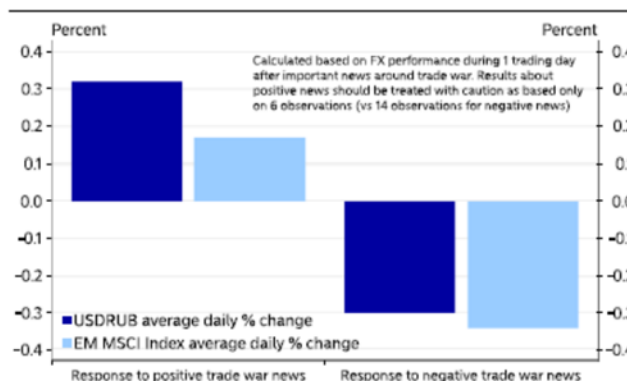
Sul fronte della politica monetaria segnaliamo il taglio di 50 punti base da parte della banca centrale per contrastare un'inflazione in costante diminuzione. I tassi sono così scesi al 6.5% con quattro cali da 125 punti base in questo 2019.

Il taglio a sorpresa (il mercato si aspettava -25 bp) è arrivato a causa di inflazione in rallentamento per il sesto mese consecutivo al 4%. Le previsioni indicano un ulteriore raffreddamento per la prima parte del 2020 fino al 3% anche a causa della forza sviluppata dal Rublo negli ultimi mesi. La banca centrale per questo non esclude ulteriori tagli nei prossimi meeting di politica monetaria.

FIGURA 8

Sensibilità del Rublo russo alle notizie su trade war

RUB REACTION TO TRADE WAR WOES IN LINE WITH EM AVERAGE



Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
BOND	XS1349367547	EBRD	ZC 01/2026	5,00%	RUB
BOND	XS1596058419	IFC	6,375% 04/2022	5,48%	RUB
BOND	XS1793259265	IFC	5,5% 03/2023	4,98%	RUB
BOND	XS1947924921	BEI	6,75% 02/2022	4,97%	RUB

Commodity currencies: USD/CAD

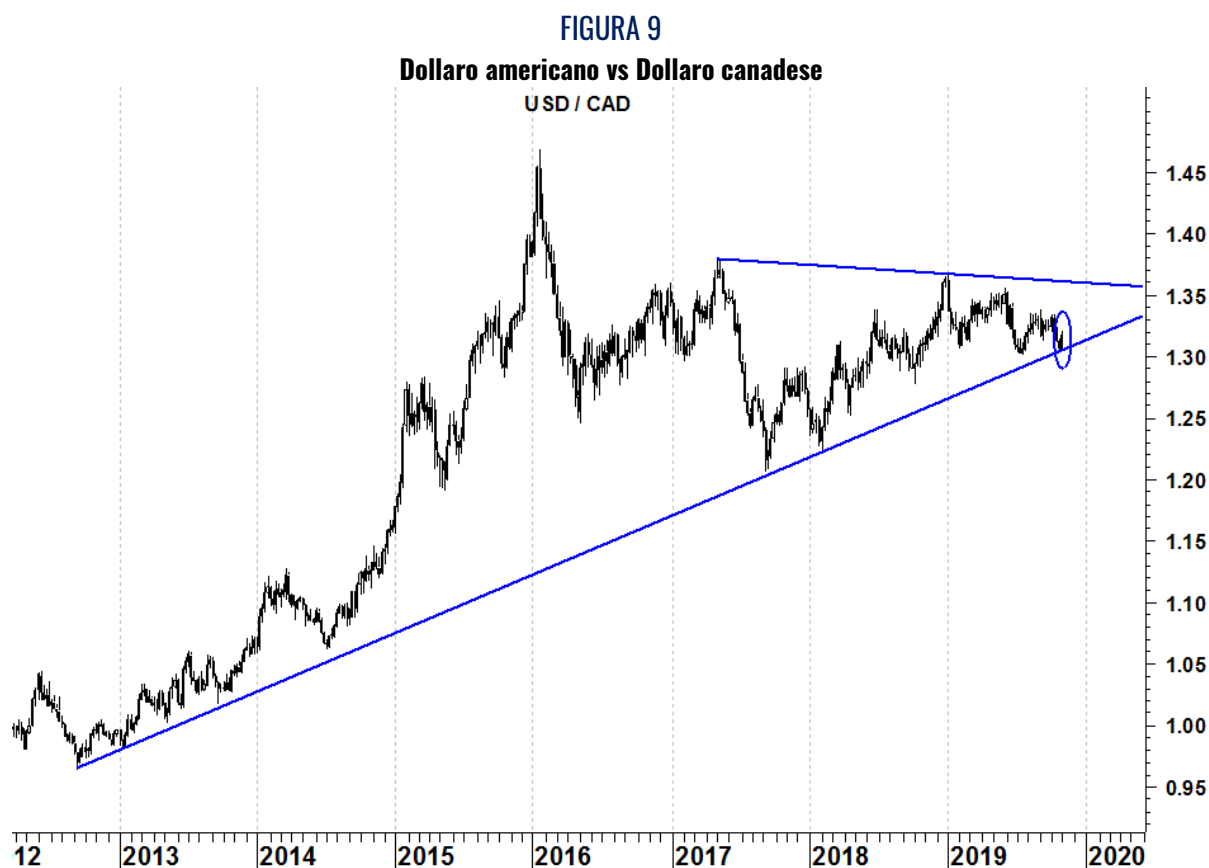
Dal mese di febbraio il nostro barometro FX è rimasto ininterrottamente in modalità accumulazione sul Dollaro canadese fino alla fine di settembre quando si è accesa la luce rossa.

Naturalmente non è stata l'analisi tecnica, quanto piuttosto una valutazione diventata "fair" ed una stagionalità particolarmente ostica per il Cad a fermare il segnale bullish sul Loonie.

Non a caso siamo su supporti di lungo periodo particolarmente importanti. La trend line che unisce i minimi crescenti in essere dal 2012 è colpita in pieno in questo momento ed un suo sfondamento aprirebbe prospettive particolarmente interessanti per il Loonie. Ne parleremo in un focus sul Dollaro canadese mercoledì prossimo su Forex Portfolio.

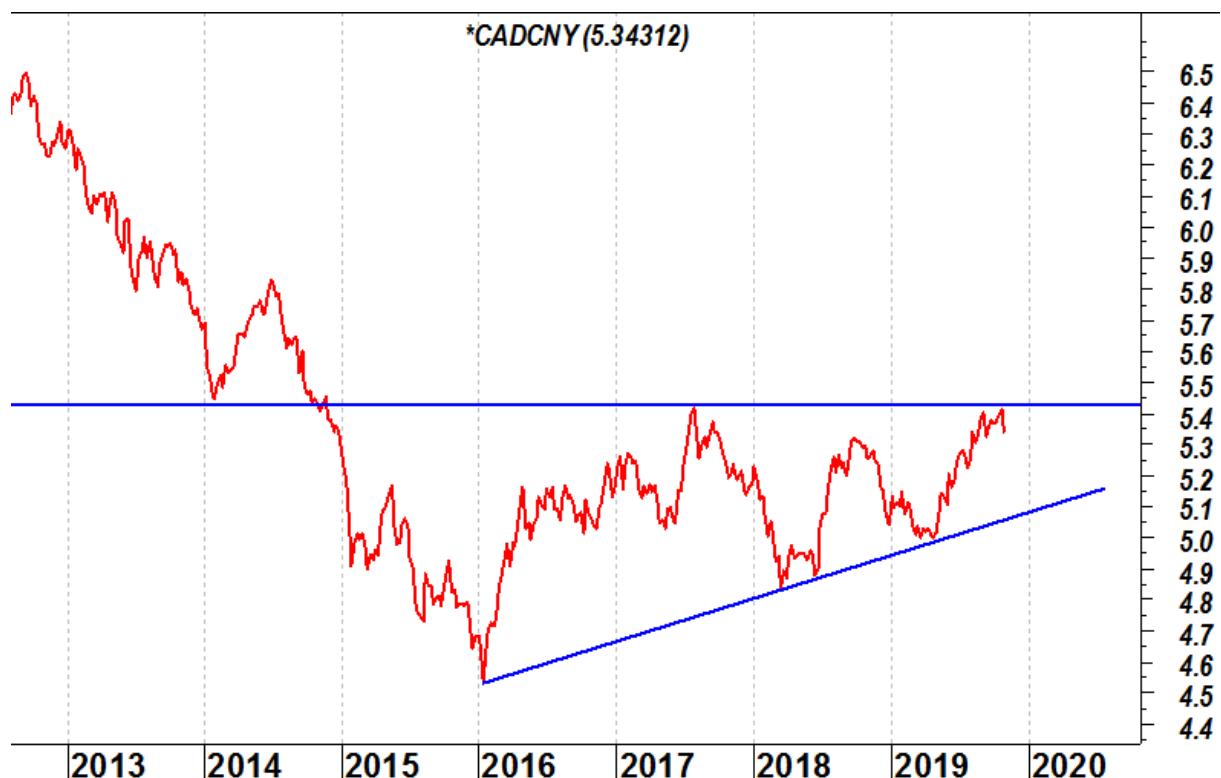
La Bank of Canada ha mantenuto i tassi invariati e questo, dopo il taglio della Fed, porta i tassi canadesi al di sopra di quelli statunitensi. Il mercato aveva già scontato con le dichiarazioni dovish del governatore Poloz che fanno pensare che nel 2020 potremmo assistere ad un ritocco all'ingiù del costo del denaro canadese.

I mercati si muovono sulle aspettative e se la FED si fermerà per un po' UsdCad potrebbe trovare la forza di risalire.



Interessanti le prospettive anche per gli arbitraggisti cinesi alla ricerca di alternative al Renminbi. Il grafico ci mostra il cross CadCny. Dopo la caduta fino ai minimi di 4.5 Cad per Cny del 2016, la risalita si è fermata nel 2017 a 5.42, lo stesso valore che il mercato, dopo una fisiologica correzione, sta ritestando in questo momento. Per il Dollaro canadese siamo di fronte ad un bivio e questo lo vediamo anche da altri cross come EurCad e CadJpy. Se da grande il Loonie vuole diventare una valuta decisamente più forte di quello che è ora serve uno sforzo aggiuntivo per superare i livelli tecnici di resistenza o supporto a seconda dei rapporti di cambio analizzati. Nello specifico di CadCny il superamento del livello di 5.42 contestuale ad uno sfondamento di UsdCad (vedi sopra) verso il basso, consiglierebbe lo spostamento del lungo Dollaro Usa contro Renminbi a lungo Dollaro Canada contro Renminbi. Il doppio massimo in formazione sul cross CadCny sembra però lasciar pensare che questo scenario per ora non prenderà corpo. Una banca centrale canadese colombe ed una cinese che dichiara di non voler tagliare i tassi in modo troppo aggressivo, sommati alla speranza di una soluzione nella guerra commerciale Cina-USA, hanno creato quel contesto più favorevole al Renminbi che l'analisi tecnica aveva anticipato da un paio di settimane (<https://bit.ly/33goQRG>).

FIGURA 10
Dollaro canadese vs Renminbi cinese



Emerging currencies

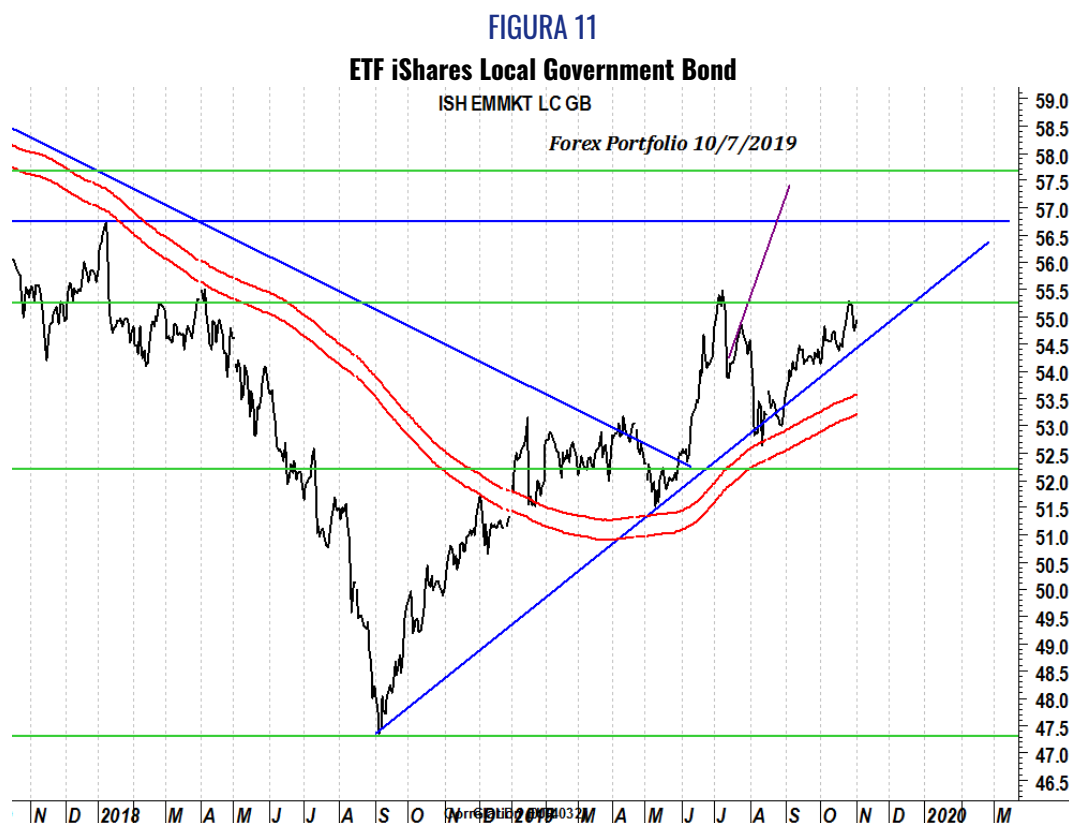
Nel mese di luglio pubblicammo un Forex Portfolio dedicato al mondo delle local currency emergenti con focus proprio sull'ETF che andiamo ad analizzare oggi.

In quella sede indicammo come probabile una fase di stress ad agosto (poi effettivamente arrivata per i soliti negativi influssi stagionali) ma la conclusione fu *"Sintetizzando le condizioni sono meno deteriorate rispetto alla prima parte del 2018 e questo dovrebbe escludere ribaltoni drammatici nel mondo emergente. Ci sarà da passare indenni un mese stagionalmente molto negativo per le valute emergenti come quello di agosto. L'ingresso progressivo, magari in una sorta di piano di accumulo, appare la strategia più opportuna per avvicinare questo mercato"*.

Per chi avesse seguito quel suggerimento i guadagni sono stati consistenti. A metà agosto il minimo di prezzo dell'ETF a 52.6, un nuovo bottom a 52.9 a fine agosto e poi il definitivo rilancio con tanto di ricca cedola incassata a settembre. Il mercato si è trovato di fronte il massimo di luglio a 55.49 (nonché 38.2% di ritracciamento dell'intero bear market) ed ha ripiegato. Questo sarebbe l'ultimo ostacolo prima del raggiungimento dell'obiettivo di 56.7/57.6.

La nostra indicazione è quella di rimanere investiti almeno fino a quando il prezzo rimarrà sopra quella media mobile a 200 giorni che, con grande efficacia, sta agendo da tempo come supporto/resistenza.

Il livello critico è quindi 53.2.



La situazione dei flussi di capitale nel mondo emergente impone comunque prudenza e per questo fissare dei livelli di stop è importante.

Ci sono valute certamente più difensive ed altre più sensibili ai movimenti dei capitali esteri (come visto in precedenza), ma l'attuale condizione di risalita delle valute emergenti è avvenuta in un contesto di flussi ancora negativi verso il mondo non sviluppato.

Siamo quindi di fronte ad una divergenza rispetto alla storia degli ultimi anni.

La linea azzurra mostra infatti come il tasso di variazione a 12 mesi dei 10 cambi emergenti più importanti è adesso positivo, ma i volumi rimangono statisticamente fiacchi.

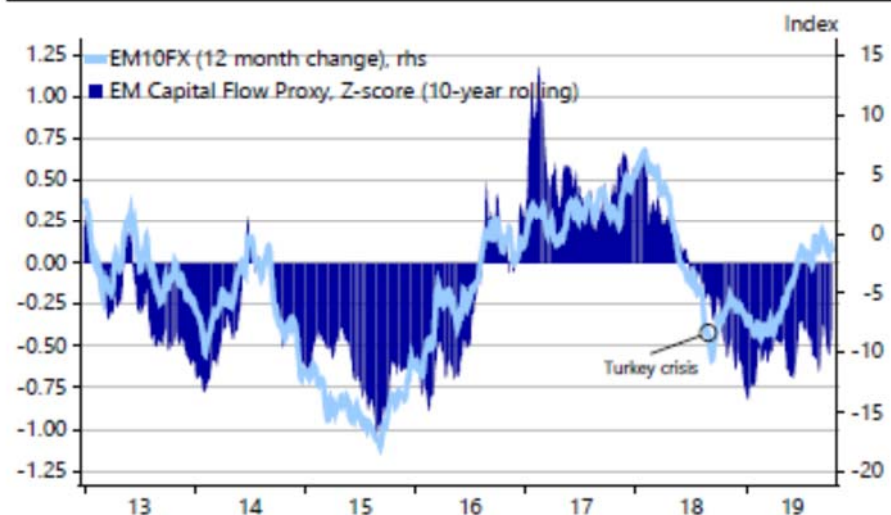
O il mercato è colpevolmente scarico di valuta emergente oppure la crescita delle valutazioni non trova adeguato risconto nei flussi finanziari.

Per questo motivo un po' di prudenza non guasta stringendo gli stop e mantenendo in portafoglio le valute con un più basso (o assente) deficit delle partite correnti, ovvero quelle meno esposte ai cali in caso di rapidi deflussi dagli investitori esteri.

FIGURA 12

Valute emergenti e flussi di capitale

WILL FX CONTINUE TO BE DECOUPLED FROM CAPITAL FLOW?



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9082	1,96	-2,0	0,919	0,958	0,893	0,907	54	1,4	1,5	-1,6	-3,7	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6812	0,43	-2,6	0,689	0,732	0,670	0,680	72	1,7	1,7	-1,8	-5,7	AUD/CHF
AUD/JPY	74,78	0,90	-2,8	75,52	81,463	72,866	74,33	71	2,1	2,2	-1,9	-8,2	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0751	0,08	-0,3	1,062	1,077	1,064	1,075	65	1,1	1,1	2,0	-0,4	AUD/NZD
AUD/USD	0,6913	1,33	-1,9	0,695	0,746	0,676	0,687	69	1,6	1,6	-0,8	-3,9	AUD/USD
EUR/AUD	1,6146	-0,54	1,0	1,612	1,549	1,613	1,635	40	1,5	1,5	0,6	2,1	EUR/AUD
EUR/BRL	4,4545	0,45	1,0	4,417	4,045	4,433	4,565	42	2,8	2,9	1,9	5,8	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4671	1,42	-0,8	1,481	1,482	1,451	1,472	52	1,3	1,4	-1,0	-1,7	EUR/CAD
EUR/CHF	1,1003	-0,13	-3,4	1,1097	1,130	1,092	1,102	68	0,9	1,0	-1,2	-3,7	EUR/CHF
EUR/CNY	7,857	0,39	0,1	7,78	7,716	7,784	7,878	54	1,3	1,2	2,0	0,2	EUR/CNY
EUR/CZK	25,50	-0,15	-1,2	25,70	26,03	25,634	25,783	20	0,6	0,6	-0,7	-1,1	EUR/CZK
EUR/GBP	0,863	-0,09	-1,0	0,884	0,864	0,873	0,888	19	1,7	1,7	-1,7	-1,7	EUR/GBP
EUR/HUF	327,57	-0,30	1,5	325,82	316,25	328,51	332,04	24	1,1	1,1	0,9	1,9	EUR/HUF
EUR/IDR	15595	0,35	-1,9	15869	15693	15567	15688	52	0,9	0,8	-1,4	-8,4	EUR/IDR
EUR/INR	79,001	0,71	-1,0	78,70	77,31	77,89	79,12	58	1,6	1,7	0,8	-4,2	EUR/INR
EUR/JPY	120,77	0,35	-3,0	121,71	125,91	118,71	120,44	67	1,5	1,6	-1,3	-6,3	EUR/JPY
EUR/MXN	21,3091	0,94	-1,9	21,62	21,17	21,24	21,62	34	2,0	1,8	-1,1	-6,5	EUR/MXN
EUR/NOK	10,148	-0,40	3,2	9,86	9,46	9,97	10,12	68	1,3	1,5	3,9	6,5	EUR/NOK
EUR/NZD	1,737	-0,46	0,8	1,713	1,667	1,725	1,751	47	1,5	1,5	2,7	1,4	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2498	-0,64	-0,8	4,301	4,272	4,290	4,330	16	0,9	1,0	-1,4	-1,3	EUR/PLN
EUR/RUB	70,9247	0,29	-0,9	72,416	69,756	70,770	71,943	41	1,9	1,6	-1,9	-5,8	EUR/RUB
EUR/SEK	10,676	-0,48	2,4	10,609	10,072	10,668	10,814	38	1,3	1,4	0,3	3,5	EUR/SEK
EUR/TRY	6,3628	-0,52	0,2	6,324	5,104	6,279	6,452	51	3,1	2,7	0,5	2,9	EUR/TRY
EUR/USD	1,1165	0,79	-0,9	1,120	1,152	1,101	1,114	63	1,2	1,3	-0,2	-1,9	EUR/USD
EUR/ZAR	16,777	3,55	0,6	16,28	15,510	16,190	16,719	55	3,0	3,0	4,4	3,1	EUR/ZAR
GBP/JPY	139,94	0,45	-1,6	137,70	146,33	134,23	137,58	75	2,3	2,7	0,5	-4,6	GBP/JPY
GBP/USD	1,2934	0,88	-0,2	1,267	1,338	1,245	1,272	73	1,9	2,3	1,5	-0,3	GBP/USD
JPY/NZD	1,44	-0,79	2,7	1,41	1,327	1,439	1,467	31	2,1	2,1	4,1	8,5	JPY/NZD
USD/BRL	3,9897	-0,33	1,1	3,945	3,533	4,013	4,117	30	2,7	2,6	2,2	7,9	USD/BRL
USD/CAD	1,3134	0,58	0,1	1,322	1,291	1,313	1,327	35	1,1	1,1	-0,9	0,2	USD/CAD
USD/CHF	0,9854	-0,90	-0,7	0,991	0,982	0,984	0,997	47	1,3	1,3	-1,0	-1,8	USD/CHF
USD/CNY	7,0368	-0,39	1,1	6,95	6,708	7,048	7,095	28	0,7	0,7	2,3	2,1	USD/CNY
USD/ILS	3,528	-0,16	-1,0	3,558	3,630	3,502	3,539	63	1,2	1,1	-0,7	-4,4	USD/ILS
USD/INR	70,758	-0,07	-0,5	70,27	67,293	70,571	71,291	43	1,2	1,2	1,0	-2,3	USD/INR
USD/JPY	108,17	-0,43	-1,4	108,64	109,50	107,20	108,56	60	1,3	1,3	-1,1	-4,4	USD/JPY
USD/MXN	19,1042	0,27	-1,3	19,31	18,46	19,21	19,51	26	1,8	1,7	-0,8	-4,6	USD/MXN
USD/NOK	9,089	-1,15	3,5	8,80	8,247	8,993	9,146	61	1,7	1,7	4,1	8,7	USD/NOK
USD/RUB	63,524	-0,49	-0,5	64,65	60,956	63,896	64,928	23	1,8	1,7	-1,7	-3,9	USD/RUB
USD/SEK	9,562	-1,25	1,9	9,48	8,780	9,604	9,784	34	1,8	2,0	0,6	5,6	USD/SEK
USD/TRY	5,6989	-1,30	0,3	5,649	4,467	5,673	5,819	44	3,0	2,5	0,7	5,0	USD/TRY
USD/ZAR	15,027	2,74	0,7	14,54	13,536	14,64	15,10	49	3,0	2,9	4,7	5,2	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	81982	14334	215210	43157	39185	166540	36831	11612	37183	5497	30203
Short	38393	26818	86303	75572	58883	219895	77118	52015	7674	49216	4427
Netto	43589	-12484	128907	-32415	-19698	-53355	-40287	-40403	29509	-43719	25776
Tot contratti	120375	41152	301513	118729	98068	386435	113949	63627	44857	54713	34630
% Long su tot	68%	35%	71%	36%	40%	43%	32%	18%	83%	10%	87%
% Short su tot	32%	65%	29%	64%	60%	57%	68%	82%	17%	90%	13%
Percentile 13w	100%	17%	100%	100%	0%	50%	100%	17%	8%	25%	25%
Percentile 52w	100%	73%	80%	80%	63%	63%	88%	4%	39%	6%	43%

Commercial	bearish	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	bullish	flat
Long	63589	41733	57285	139336	92543	277771	83476	56959	6157	56874	22424
Short	127040	15489	189552	101750	67446	251937	38117	13915	37780	14014	49121
Netto	-63451	26244	-132267	37586	25097	25834	45359	43044	-31623	42860	-26697
Tot contratti	190629	57222	246837	241086	159989	529708	121593	70874	43937	70888	71545
% Long su tot	33%	73%	23%	58%	58%	52%	69%	80%	14%	80%	31%
% Short su tot	67%	27%	77%	42%	42%	48%	31%	20%	86%	20%	69%

Cominciano ad affacciarsi degli scenari interessanti sul Cot Fx. Non cambiano sostanzialmente i segnali presentati la settimana scorsa con Dollaro canadese ancora in versione bearish nonostante la marcata debolezza dell'ultima settimana. Anche per Real brasiliano e Dollaro neozelandese siamo reduci da una settimana positiva, ma il Cot Fx, seppur in modo più sfumato, conferma ancora uno scenario di forza per le due valute.

Come detto stanno cominciando a presentarsi alcuni elementi degni di nota. Il Dollaro americano ad esempio accende una prima luce bullish, non sufficiente a chiamare uno scenario di forza del biglietto verde, ma che quanto meno potrebbe essere utile a scongiurare un break ribassista del Dollar Index.

Stesso discorso per lo Yen giapponese, che a dire il vero già nell'ultima parte della settimana ha sfoderato una buona vitalità.

Dal lato opposto Aud, Gbp e Mxn che cominciano ad evidenziare un pò di stanchezza nell'uptrend di breve periodo.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728